

Rassegna del 16/10/2024

16/10/2024 La Repubblica (ed. Palermo) pag. 1	1
16/10/2024 La Repubblica (ed. Palermo) pag. 9	2

Mercoledì
16 ottobre 2024



La redazione
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL.
091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di
Redazione Tel. 091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00
Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni & C.
S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo
Tel 091/6027111 - Fax 091/58905

Palermo

SUPERMERCATI
il Centesimo
Ogni giorno è un gran risparmio

**SOTTO
COSÌ**

SIT-IN DAVANTI AL PALAZZO MA IN AULA NON C'È INTESA SULLA LEGGE

Donne nelle giunte, la lunga attesa all'Ars

La maggioranza non si muove, per evitare di esplodere. Così, il disegno di legge sugli enti locali non arriva nemmeno in aula, dopo una lunga giornata di incontri, tentativi di mediazione, riunioni tra capigruppo. Tutto questo, mentre fuori dal Palazzo dei Normanni, fin da mezzogiorno, donne, uomini, associazioni e sindacati manifestavano per chiedere l'approvazione dell'emendamento che innalzerebbe al 40 per cento la presenza femminile nelle giunte comunali. Anche questa norma, però, è rimasta in sospeso, come tutto il resto, nonostante un accordo di massima. E adesso, il rischio concreto è che il testo non diventi mai una legge.

di **Accursio Sabella** ● a pagina 2



▲ La manifestazione il sit-in di deputate, esponenti dei sindacati e attiviste

Il retroscena

La strana "Idea" di Lombardo e Lagalla nel Vietnam del centrodestra

di **Miriam Di Peri**
● a pagina 3

Il libro



▲ Ex deputata Angela Bottari

La "compagna" Bottari e le sue battaglie per la libertà

di **Eleonora Lombardo**

Di lei si è detto che era la modernità, non la storia. La chiamavano "artigiana dell'amicizia", per quella capacità di stringere rapporti elettivi e farli diventare famiglia, "Angela dei due vulcani" per il profondo legame con l'Etna e lo Stromboli, ma poi per tutti era e resterà la "compagna Bottari", la donna che entrata in parlamento nel 1976 come deputata del Pci ha lottato per la legge per l'abrogazione della rilevanza penale del delitto d'onore, relatrice della legge 442 del 1981 che abrogò il matrimonio riparatore e la prima firmataria, nel 1983, della legge che riconosce la violenza sessuale reato contro la persona e non contro la morale pubblica (legge arrivata a compimento solo nel 1996). A quasi un anno dalla morte, avvenuta il 14 novembre scorso, un libro ne onora la memoria: "Angela Bottari. Storia di una donna libera" a cura di Pietro Folena e Francesco Lepore ed edito da **Castelvecchi**. Un libro diviso in due parti: la prima nella quale sono raccolte le voci di chi ha voluto ricordarla legandola a un momento personale, e una seconda dove sono raccolte scritte e interviste della stessa Bottari.

● a pagina 9

Take away Sperone il supermercato dello spaccio

Sgominata la piazza del crack: 18 arresti. L'indagine svela un sistema aziendale di smercio della droga Pusher al lavoro su più turni, un bar come copertura, vedette, telecamere. E centinaia di giovani clienti

L'altra periferia

Alloggi abusivi e furto di energia allo Zen 40 denunciati

● a pagina 5

Due anni di indagini per un blitz della polizia che ha portato in carcere diciotto persone che gestivano la piazza di spaccio dello Sperone. In un condominio protetto da cancelli di ferro il crack era venduto in una sorta di take away. A difesa dei loro traffici i pusher avevano messo telecamere e vedette e trasformato un garage in una bettola dove, oltre agli alcolici, si vendeva anche la droga e dove gli spacciatori facevano i turni per soddisfare le esigenze dei clienti.

di **Francesco Patanè** ● a pagina 4

L'intervista

Don Ugo Di Marzo "Lo Stato ci sia ogni giorno non solo nei blitz"

● a pagina 4



▲ Parroco Don Ugo Di Marzo

R Il cinema in programma oggi



PALERMO

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Palermo e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

SUPERMERCATI
il Centesimo
Ogni giorno è un gran risparmio

**SOTTO
COSÌ**

La mappa del verde



Alberi a rischio al via 400 potature e 50 abbattimenti

di **Claudia Brunetto**
● a pagina 6

Mafia



Giuseppe Cimarosa "Quei boss liberi volevano spararmi"

di **Salvo Palazzolo**
● a pagina 7

Palermo *Società*



Il libro

La “compagna Bottari” e le sue battaglie da donna libera

di Eleonora Lombardo

A quasi un anno dalla morte un volume curato da Pietro Folena e Francesco Lepore ne onora la memoria



▲ **Il libro**
“Angela Bottari. Storia di una donna libera” a cura di Pietro Folena e Francesco Lepore ed edito da **Castelvecchi**.
Sopra, l'ex deputata del Pci

Di lei si è detto che era la modernità, non la storia. La chiamavano “artigiana dell'amicizia”, per quella capacità di stringere rapporti elettivi e farli diventare famiglia. “Angela dei due vulcani” per il profondo legame con l'Etna e lo Stromboli, ma poi per tutti era e resterà la “compagna Bottari”, la donna che entrò in parlamento nel 1976 come deputata del Pci ha lottato per la legge per l'abrogazione della rilevanza penale del delitto d'onore, relatrice della legge 442 del 1981 che abrogò il matrimonio riparatore e la prima firmataria, nel 1983, della legge che riconosce la violenza sessuale reato contro la persona e non contro la morale pubblica (legge arrivata a compimento solo nel 1996).

A quasi un anno dalla morte, avvenuta il 14 novembre scorso, un libro ne onora la memoria: “Angela Bottari. Storia di una donna libera” a cura di Pietro Folena e Francesco Lepore ed edito da **Castelvecchi**.

Un libro diviso in due parti, la prima nella quale sono raccolte le voci di chi ha voluto ricordarla legandola a un momento personale, ricamando un proprio personale saluto, come fa la scrittrice Nadia Terranova che ricorda come dal mito Bottari, quando adolescente si era iscritta alla Sinistra Giovanile, all'amicizia con la donna avvenuta in tempi recenti, o Viola Ardone che dichiara l'ispirazione a Bottari per un personaggio del suo romanzo, e i ricordi più legati alla politica di Livia Turco, Giovanna Marano, Elly Schlein, Giuseppe Provenzano, Antonello Cracolici, Cleo Li Calzi, Pina Bonanno, Ivan Scalfarrotto; e una seconda dove sono raccolte scritti e interviste della stessa Bottari.

Nata nella frazione di Giampieri del Comune di Messina, ha vissuto da donna libera, sia nella sua vita privata che pubblica: schietta, diretta, allergica al compromesso, ma soprattutto determinata a lavorare e a credere sui progetti a lungo termine e fare della differenza un valore.

«Non puoi fare politica pensando che tutto inizi con te e finisce con te: puoi avere le tue soddisfazioni, ma sapendo che le tue ambizioni devono comunque collocarsi in una cornice molto più ampia, devono coincidere con interessi generali, non con i tuoi». Sono parole sue e bastano a costituire il manifesto del senso del femminile collettivo in politica.

Bottari che mentre lotta in parlamento, contro la mafia, per la giustizia, l'uguaglianza, e per la famosa legge sulla violenza sessuale, già in un'intervista del 1979 dice che a poco serve legiferare per punire il reato di violenza sessuale se contemporaneamente «non si riconosce la necessità di una legge sull'educazione sessuale». Sono passati quarantacinque anni e stiamo ancora a discuterne.

Lucida e sul pezzo fino al suo ultimo post facebook (“Mi vesto come voglio” del 6 novembre del 2023), raccontava di Olimstad e Helland Hansen, due fortissime giocatrici di beachvolley norvegesi, che si rifiutano di giocare in bikini presentandosi in top e short «per ridurre la pressione della scelta dell'abbigliamento sulle atlete più giovani».

Una vita quella di Bottari che oggi più che mai è utile a ispirare e sostenere le scelte di donne e uomini liberi e di politiche e politici coraggiosi.

Teatro Biondo

Un noir cittadino di Beatrice Monroy inaugura il ciclo della Sala Strehler

di Paola Pattino

Tutto ha inizio nell'estate del 1993. “Di giorno e di notte” è lo spettacolo di Beatrice Monroy con la regia di Cinzia Maccagnano, che andrà in scena questa sera alle 21 al teatro Biondo (si replica fino al 27 ottobre). La storia, ambientata a Palermo, ruota intorno a due donne: Matilde, interpretata da Simona Malato, e Carla, raccontata da Viviana Lombardo, che con i loro mariti Federico (Giuseppe Randazzo) e Roberto (Dario Muratore), abitano in due appartamenti attigui in uno dei tanti palazzoni costruiti in fretta e furia nel dopoguerra, per ospitare le famiglie degli impiegati regionali appena assunti.



▲ **Lo spettacolo**
Tre momenti dello spettacolo “Di giorno e di notte” in scena al Teatro Biondo



A dividere le loro case c'è un terrazzo comune. È Matilde a frequentarlo con assiduità, in preda all'insonnia, dondolandosi su una sedia e ascoltando, nel silenzio della notte, le voci degli inquilini che provengono dalla veranda. Notte dopo notte, quelle voci rivelano una tragedia, una storia dai contorni oscuri che riguarda direttamente Matilde e l'omicidio di suo padre. La donna ascolta in silenzio e la sua tragedia personale si incrocia con la città di quei tempi, con le stragi di mafia, i cortei, sconfiggendo così in un dramma collettivo. «Sullo sfondo – racconta Beatrice Monroy – c'è la città antica abbandonata, le rovine a fare da padrone e il nuovo mondo, la città nuova con i suoi nuovi inquilini, quasi sempre arrivati in città dalla provincia ai tempi della nascita della Regione Sicilia, con il suo infinito numero di appartamenti e famiglie giunti per chiamata diretta». Un nuovo mondo sorto con indifferenza, noncuranza e anche ostilità nei confronti dell'antica storia della città. «In quei palazzoni senza mare ma anche senza terra vivono Matilde e Carla, figlie di questo mondo nuovo – aggiunge Monroy – Un mondo di estranei che tali vogliono rimanere, senza interessi alcuni per gli eventi che intanto, durante la loro infanzia, costellano di sparatorie e morti la città».

Un cold case a metà strada tra memoria e oblio, ordine e caos, quiete e rivoluzione. «La lotta, come forse tutte le lotte, è alla ricerca della verità – aggiunge la regista Cinzia Maccagnano – che di giorno si nasconde inghiottita dal caos, dall'alienazione quotidiana, dalla luce che paradossalmente cancella, mentre di notte affiora, tra le fessure di una veneziana, dalle crepe di un passato condiviso da Carla e Matilde e che tocca al pubblico rimettere insieme raccogliendo frammenti, tasselli, sprazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA